ATTRAZIONE

ED

AMORE

TREVISO
DALLA TIPOGRAFIA ANDREOLA
1846

Ode

S' aperse in nuovi amor l'Eterno Amore.

DANTE.

—« 1 »—

O Amor soave ch' anima
Sei del creato, e vita
Da che remota origine
È tua virtude uscita?
Parla: ne' rozzi cantici
Sveglia animoso ardor.

—« 2 »—

In nuovi amor dischiudersi
L' Eterno Amor, dicea,
Che il varïabil essere
Per l' orbe diffondea
Quel grande un dì cui l' italo
Bandìa civil furor.

— 3 —

Dal sen del nulla emergere
Del Creator sull' orme,
E fuor lanciarsi, e surgere
Vide le nuove forme
Sull' ali infaticabili
Del fervido pensier.

— 4 —

Tutto commosse un subito
Voler: si faccia Ei disse;
E leggi, e moto, ed ordine
Quel verbo sol prescrisse:
Alzò natura un fremito,
E oprava il gran voler.

—• 5 •—

Tutti elementi appresero
L' ignota forza ascosa,
S' avvicendar, si strinsero
Insiem di cosa in cosa;
La terra, il ciel, l' ocëano
Lor meraviglie aprìr.

—• 6 •—

Gli astri, le stelle mossero
Le armoniche caròle,
E si libraro attonite
D' amore in faccia al sole,
Innanzi a lui le tremole
Facelle impallidìr.

⟵ 7 ⟶

Mosse la Luna argentëa
E anco ver noi s' aggira,
Siccome ingenua vergine
Che al suo fedel sospira,
E da lui mai ritorcere
Non sa la mente, e il piè.

⟵ 8 ⟶

I variopinti petali
Svolsero all' aura i fiori,
Entro le foglie ascosero
I lor furtivi amori,
Le messi biondeggiarono,
L' arbor suoi frutti diè.

—« 9 »—

Per l' etra il volo alzarono
Mille vivaci schiere,
Mille il terreno impressero
Orme di varie fere,
Il muto armento a fendere
Corse dell' acque il sen.

—« 10 »—

E l' uom fu: vivo esempio
Del creator pensiero
Ebbe del mondo i limiti
Per limiti al suo impero,
D' idee la mente fervida,
Il cor d' affetti pien.

—« 11 »—

Tal dal primier de' secoli
L' orbe con legge eterna
Qual fu, benchè mutabile,
Durò in sua vece alterna,
E del supremo artefice
L' impronta ognor serbò.

—« 12 »—

Ch' Ei ne' riposti vincoli
Delle create cose
Di suo poter molteplice
Segreta forza ascose,
E solo in parte a vigili
Mortali disvelò.

—« 13 »—

Essa elementi, ed atomi
Con cieco magistero
Non vista unisce; l'essere
Rinnova essa primiero,
E alle nascenti imagini
L'antico aspetto da.

—« 14 »—

Tempra la dura silice
Per lei la natìa forma,
Dell'adamante il lucido
Fulgor per lei s'informa,
Per lei su in cielo immobile
Il sole ancor si sta.

15

Fra gli astri avvolta modera
Alle comete il corso,
Siede all' ondoso ocëano
Sull' azzurino dorso,
E de' suoi gorghi tempera
L' alterno fluttuar.

16

Indi solerte movere
A più composti oggetti
La vedi, in novelle indoli
Destar novelli effetti,
E ognor la stessa il varïo
Suo volto tramutar;

—« 17 »—

Siccome pura, e candida
La luce in suo vïaggio
Dal ciel fu vista svolgere
Il variopinto raggio,
E de' color settemplici
Le cose rivestì.

—« 18 »—

Ella è che assiste pronuba
Agli imenei di Flora,
L'alma de' fior progenïe
Per essa il suol colora,
Di frutti, e fronde copïa
Da suo potere uscì.

— 19 —

Per lei la Palma al Dattero
'Ve il Sol di Libia adugge
Curva il fecondo polline
Avidamente sugge,
E delle foglie ombrifere
Spiega la pompa al ciel.

— 20 —

Essa ne' bruti suscita
L'imperioso istinto,
Per lei ciascun suo simile
A ricercare è spinto,
Sente sua forza e rettile,
E fera, e pesce, e augel.

—« 21 »—

D'Amor la diva imagine
Nell' uman core assunse;
Col Nume l' uom, cogli uomini
L' uomo quaggiù congiunse,
Tutto insiem valse a stringere
Col suo poter sovran.

—« 22 »—

Tal nelle argive favole
D' aurea catena Giove
E numi, e terra, e popoli,
Cielo, e mar cinge, e move
D' un tocco sol dell' arbitra
Onnipossente man.

— 27 —

E in lor potenza unanimi
Nell' intima sustanza,
Sol fra elementi, ed esseri
Dissimili in sembianza,
Nome ebbe vario, e imagine
Un' unica virtù.

— 28 —

E quando il cenno artefice
Che il nulla fea fecondo
Sperderà infranti i vincoli
Onde s' attiene il mondo,
E quanto ha peso, e limite
Dissolverà quaggiù;

29

Tolta alla vil materïa
In che gemea ristretta
Tornerà pura, e libera
A più bell' opre eletta
Alla divina origine
Onde da pria sortì.

30

E colà dove ogni anima
Nel suo Signor s'indìa,
Fatta amor santo, ed unico
Vivrà, qual' era in pria
Trionfator de' secoli
Con noi gli eterni dì.